

Storia della posta nelle epoche storiche

Il sistema postale ha origini molto antiche: già presso i persiani, gli Inca, i cinesi, i romani e altre popolazioni esistevano servizi postali gestiti dallo Stato per le corrispondenze ufficiali.

Medioevo e Rinascimento

Nell'Europa medievale e poi rinascimentale si sente l'esigenza di un allargamento del servizio presso la nobiltà e la borghesia, che con i nuovi commerci ha la necessità di informazioni e comunicazioni con luoghi lontani. Il servizio era assicurato da viaggiatori che si impegnavano a recapitare la corrispondenza. Questo servizio non era costante e la consegna era insicura, tanto che spesso si preferiva inviare più di una lettera tramite viaggiatori diversi.

Nel XVI secolo il servizio di recapito offerto dalla famiglia Tasso collegava buona parte d'Europa tramite corrieri a cavallo. Come nel periodo precedente, la lettera rischiava di andare persa o non consegnata per numerosi motivi: rapine, viaggi lunghi e accidentati, morte del destinatario o cambio d'indirizzo ecc. Per questi e altri motivi, non secondario il rischio che il corriere intascasse il compenso senza consegnare la corrispondenza, la tariffa veniva riscossa dal destinatario. Tale sistema provocava molte perdite alle poste e quindi aveva costi e tariffe molto elevati, abbordabili solo per la nobiltà e per l'alta borghesia.

Epoca napoleonica

Nel corso del XVIII secolo e in epoca napoleonica le poste, da private, vengono gradualmente assorbite dagli Stati, che si riservano il *diritto di posta* sia per migliorare il servizio sia per avere maggiori entrate. Il nuovo servizio permetteva allo stato un risparmio tramite la franchigia postale. Partono numerose sperimentazioni e all'aumento del numero degli uffici postali segue la necessità di indicare l'ufficio di partenza e quello di arrivo. Nell'area italiana, la repubblica veneta stampa fogli con sovrapprezzo per le corrispondenze nel 1608, una specie di beneficenza. Il Regno di Sardegna nel 1819 realizza fogli di carta postale già bollata per il recapito entro 15 miglia.

La riforma postale britannica e la nascita del francobollo



L'inglese Rowland Hill ideò nel 1837 la riforma postale del Regno di Gran Bretagna. Il vecchio sistema costoso e inefficiente venne sostituito da una riforma postale semplice ma rivoluzionaria, essa prevedeva il pagamento anticipato della tariffa e una tariffa universale in tutto il reame, con l'eliminazione delle distanze nelle tariffe postali. Fino ad allora i pacchi e le lettere venivano pagati dai destinatari. Sir Rowland Hill notò che questo tipo di pagamento portava ad abusi da parte degli utenti. Si narra che fosse comune spedire una lettera al destinatario con dei segni convenzionali. Il destinatario quindi rifiutava la lettera che in questo modo non veniva pagata, mentre dai segni riusciva a recepire il messaggio. Il nuovo sistema inoltre permetteva di spedire le lettere senza passare per l'ufficio postale a tale scopo vennero ideate la buste postale e il francobollo che certificava il pagamento anticipato della corrispondenza.

Il progetto si trasformò in due francobolli il **6 maggio del 1840** con due tariffe: un francobollo da 1 penny, che quindi prese il nome di *penny black* (penny nero), e un francobollo da 2 penny (blu), meno famoso e meno usato. Oltre ai due francobolli fu emessa una lettera postale già affrancata.

Successo del francobollo

Il francobollo inglese ebbe un grande successo, nonostante lo scetticismo dello stesso Hill, tanto da essere presto imitato da altre amministrazioni postali.

Nel 1843 il Cantone di Zurigo e di Ginevra in Svizzera emisero francobolli per la posta, seguiti lo stesso anno dal Brasile con tre francobolli. Altri stati si affrettarono a cambiare i propri sistemi postali:

- 1845 - Cantone di Basilea
- 1846 - Stati Uniti d'America
- 1847 - Mauritius
- 1849 - Francia
- 1850 - Prussia, Austria, Spagna, Svizzera
- 1851 - Danimarca
- 1852 - Olanda, Lussemburgo
- 1853 - Portogallo
- 1855 - Svezia, Norvegia, Nuova Zelanda
- 1856 - Messico, Uruguay, Perù
- 1857 - Russia
- 1858 - Moldavia, Argentina

- 1859 - Impero Ottomano
- 1860 - Polonia
- 1862 - Romania
- 1866 - Serbia
- 1867 - Ungheria
- 1870 - Persia
- 1871 - Giappone

Gli Stati italiani

Gli Stati italiani attuarono la riforma che porta all'utilizzazione del francobollo a partire dalle seguenti date:

- 1 giugno 1850 - Regno Lombardo Veneto (Austria Ungheria)
- 1 gennaio 1851 - Regno di Sardegna
- 1 aprile 1851 - Granducato di Toscana
- 1 gennaio 1852 - Stato Pontificio
- 1 giugno 1852 - Ducato di Parma, Ducato di Modena
- 1 gennaio 1858 - Regno delle due Sicilie
- 1877 - San Marino

Nuovi strumenti del sistema postale

Oltre al francobollo vengono realizzati anche altri strumenti per migliorare e differenziare il sistema postale. *Nel 1870 si sviluppa la cartolina postale*: rinunciando alla segretezza del messaggio, diminuiva il costo d'invio.

Nel 1874 venne creata l'Unione Generale delle Poste, che collegava le amministrazioni postali dei vari Stati (inizialmente 21) e permetteva di integrare i servizi svolti tra di loro. Nel 1897 si trasforma in Unione Postale Universale con l'apporto di nuovi Stati.

Nel 1907 venne introdotto il Buono Risposta Internazionale (o IRC, CRI) che permetteva di pagare in anticipo una risposta da un paese estero. Nel 1881 nasce in Italia il servizio pacchi postali. *Agli inizi del XX secolo si sviluppa la cartolina illustrata*, che ebbe un grande successo per la stampa a colori. Con il Novecento vennero introdotti anche moltissimi servizi speciali da parte di tutte le poste del mondo. Con essi una varietà infinita di francobolli con forme e caratteristiche molto diverse fra loro, che hanno favorito il collezionismo filatelico o filatelia.

[Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.](#)